

### **S. Natale 2011 all'insegna di San Giuseppe**

Per parlare del Natale sono stati usati modi e linguaggi diversi nell'arco dei duemila anni. E' però ancora per noi impossibile dire come e dove realmente sia avvenuta la nascita di Gesù. Tali fatti per lo più si deducono e i racconti evangelici, come le riletture successive, sono già teologia.

Senza voler tralasciare Maria e il Bambino, desidero quest'anno soffermarmi su Giuseppe, persona poco conosciuta che in fretta sparisce dalle narrazioni forse perché gli evangelisti sono preoccupati di attribuire a Gesù una nuova, superiore origine: da Dio, dallo Spirito Santo (Mt. 1,18-20; Lc.1,34-35), ma non è stato comunque loro possibile cancellarne i dati tradizionali, e tra questi innanzitutto la paternità di Giuseppe. Gesù *"figlio di Giuseppe"* è una designazione che pian piano verrà eclissandosi, resteranno tuttavia *'Gesù di Nazareth'* e *'Gesù figlio di Maria'*. E poi per sempre *"Figlio di Dio"*. Così per noi cristiani.

Non intendo disquisire sulla fecondazione di Maria per dono dello Spirito Santo, come recita pure il Catechismo della Chiesa cattolica al n° 483, anche perché entrare nel modo di agire di Dio non è dato a noi e tanto meno di spiegare eventualmente il mistero. Forse il voler dimostrare e spiegare troppo, con definizioni, ci allontana dalle vie più naturali che Dio sceglie per svelarsi a noi.

Intendo solamente dare quest'anno una pennellata di restauro a Giuseppe e ricollocarlo accanto a Maria, e a suo figlio Gesù, nel tentativo di coglierne l'umanità sia pure nel mistero. Chissà che si riesca a vedere nella famiglia (padre, madre e figli) lo spirito del Natale. E lo faccio lasciando, ancora una volta, spazio al toccante linguaggio poetico e realistico di Mons. Tonino Bello che, immaginando di entrare nella sua bottega, decide di scrivere una lettera a Giuseppe.

*"Caro S. Giuseppe, scusami se approfitto della tua ospitalità e, con audacia al limite della discrezione, mi fermo per una mezzoretta nella tua bottega di falegname per scambiare quattro chiacchiere con te.*

*Mio caro San Giuseppe, io sono venuto qui, soprattutto, per conoscerti meglio come sposo di Maria, come padre di Gesù, e come capo di una famiglia per la quale hai consacrato tutta la vita. E ti dico subito che la formula di condivisione espressa da te come marito di una vergine, la trama di gratuità realizzata come padre del Cristo, e lo stile di servizio messo in atto come responsabile della tua casa, mi hanno da sempre incuriosito, che ora non solo vorrei saperne qualcosa di più, ma mi piacerebbe capire in che misura questi paradigmi comportamentali siano trasferibili nella nostra civiltà dell'usa e getta.*

*Dimmi, Giuseppe, quand'è che hai conosciuto Maria? Forse un mattino di primavera, mentre tornava dalla fontana del villaggio con l'anfora sul capo e con la mano sul fianco, snello come lo stelo di un fiordaliso?*

*O forse un giorno di sabato, mentre con le fanciulle di Nazareth conversava in disparte sotto l'arco della sinagoga?*

*O forse un meriggio d'estate, in un campo di grano, mentre, abbassando gli occhi splendidi per non rivelare il pudore della povertà, si adattava all'umiliante mestiere di spigolatrice?*

*Quando ti ha ricambiato il sorriso e ti ha sfiorato il capo con la prima carezza, che forse era la sua prima benedizione e tu non lo sapevi; e poi tu la notte hai intriso il cuscino con lacrime di felicità?*

*Ti scriveva lettere d'amore? Forse sì; e il sorriso, con cui accompagni il cenno degli occhi verso l'armadio delle tinte e delle vernici, mi fa capire che in uno di quei barattoli vuoti, che ormai non si aprono più, ne conservi ancora qualcuna.*

*Poi, una notte, hai preso il coraggio a due mani, sei andato sotto la sua finestra, profumata di basilico e di menta, e le hai cantato sommessamente le strofe del Cantico dei Cantici: "Alzati, amica mia, mia bella e vieni! Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata.*

*I fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. Il fico ha messo fuori i primi frutti e le viti fiorite spandono fragranza. Alzati, amica mia, mia bella e vieni! O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave e il tuo viso è leggiadro".*

E la tua amica, la tua bella, la tua colomba si è alzata davvero. È venuta sulla strada, facendoti trasalire. Ti ha preso la mano nella sua e, mentre il cuore ti scoppiava nel petto, ti ha confidato lì, sotto le stelle, un grande segreto.

Solo tu, il sognatore, potevi capirla. Ti ha parlato di Jahvé. Di un angelo del Signore. Di un mistero

nascosto nei secoli e ora nascosto nel suo grembo. Di un progetto più grande dell'universo e più alto del firmamento che vi sovrastava. Poi ti ha chiesto di uscire dalla sua vita, di dirle addio, e di dimenticarla per sempre,

Fu allora che la stringesti per la prima volta al cuore, e le dicesti tremando: "Per me, rinuncio volentieri ai miei piani. Voglio condividere i tuoi, Maria, purché mi faccia stare con te". Lei ti rispose di sì, e tu le sfiorasti il grembo con una carezza.. era la tua prima benedizione sulla Chiesa nascente.

Spero che, dietro quegli assi di castagno appoggiati alla parete, non ci sia nascosto qualche rabbino esperto di teologia, se no troverà anche lui un buon capo d'accusa per deferirmi davanti all'arcisinagogo.

Ma io penso che hai avuto più coraggio tu a condividere il progetto di Maria, di quanto ne abbia avuto lei a condividere il progetto del Signore. Lei ha puntato tutto sull'onnipotenza del Creatore. Tu hai scommesso tutto sulla fragilità di una creatura. Lei ha avuto più fede, ma tu hai avuto più speranza. La carità ha fatto il resto, in te e in lei.

Ma ora, Giuseppe, cambiamo discorso. Si è fatto tardi, Giuseppe.

Nella piazza non c'è più nessuno. I grilli cantano sul cedro del tuo giardino. Nelle case, le famiglie recitano 1o "Shemà Israel".

E tra poco Nazareth si addormenterà sotto la luna. Di là, vicino al fuoco, la cena è pronta. Cena di povera gente. L'acqua della fonte, il pane di giornata, e il vino di Engaddi.

E poi c'è Maria che ti aspetta. Ti prego: quando entri da lei, sfiorala con un bacio. Falle una carezza pure per me. E dille che anch'io le voglio bene. Da morire. Buona notte, Giuseppe!"

*(da La carezza di Dio. Lettera a Giuseppe, + Tonino Bello, Ed. La Meridiana)*

Colgo anche l'occasione per augurare a tutti, ma in particolare alle persone più provate dalla vita, non solo un Natale sereno, ben sapendo che per alcune famiglie saranno giorni tristi per l'avvenuta perdita di affetti cari, ma anche un anno più clemente, meno travagliato, con novità possibilmente non troppo amare. Per tutti il dono della salute, del lavoro, dell'armonia familiare e un po' di serenità.

*don Mario Marchiori, vostro parroco*

### **Le ultime parole a mio padre...**

Grazie papà per aver scelto con la mamma di farmi il dono della vita.

Grazie papà per avermi tenuta in braccio quando ero piccina.

Grazie papà per avermi dato la mano nell'imparare a camminare.

Grazie per avermi aiutata a crescere come persona.

Grazie per aver passato la tua mano con dolcezza nell'affidarmi al mio compagno di vita.

Grazie per aver gioito per la nascita di Andrea.

Grazie per la saggezza che mi hai dimostrato quando

sono stata messa a dura prova ad un tratto della mia vita.

Grazie per il tuo sguardo dolce e buono.

Grazie per gli ultimi baci che mi hai chiesto di darti.

Grazie per aver sopportato con dignità la sofferenza dei tuoi ultimi giorni.

Grazie di tutto, papà.

*(Costanza Germena)*

## A proposito di preghiera...

"Pensiamo tutti di sapere che cos'è la preghiera, ma ne abbiamo, di solito, un'idea e anche una prassi molto povera. Preghiamo poco e preghiamo male. Eppure non si può dire che, nelle nostre chiese, non si ascoltino esortazioni a pregare, ma sono di tipo prevalentemente devozionale, con forte accentuazione sulla quantità: inviti a recitare formule, a fare determinate pratiche, ad assolvere a taluni adempimenti. Più che pregare si esorta a recitare preghiere. Anzi nella mentalità corrente, ci troviamo di fronte ad un equivoco che identifica le due cose, ritenendo che la loro finalità primaria sia ottenere "grazie".

La preghiera è se c'è, in un certo qual modo, un innamoramento di Dio. Dio che viene a porre la sua tenda dentro alla nostra vita (nel prossimo Natale), ci dice che *il primo soggetto della preghiera non siamo noi ma Dio che prega in noi*. Noi facciamo la nostra parte ma, prima ancora, Dio - che è trinitario ha, al suo interno, uno scambio d'amore e di preghiera - prega in noi, secondo quanto dice la Scrittura, con gemiti e sospiri inesprimibili. Essendo Dio presente ovunque, la preghiera è incominciata da sempre; siamo apparsi nel mondo "pregati" da Dio".

L'espressione "pregati da Dio" mi pare molto bella e originale perché rende l'idea di come si possa imbastire la preghiera intesa come dialogo, con l'ascolto di Dio in primo luogo, cui segue la nostra risposta-invocazione, lode, contemplazione e ringraziamento.

"Si dice spesso che pregare non significa soprattutto chiedere, tuttavia è pur vero che anche la preghiera di domanda ha un suo posto ed è un posto problematico.

Anche se difficile da praticare è tuttavia più facile capire la preghiera che è stata descritta finora che non la preghiera di domanda, che pone dubbi ed interrogativi.

Il Signore dice: "pregate e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto". È affermazione che non ha riscontro nella nostra esperienza ed è inutile che ci arrampichiamo sui vetri dicendo che non siamo stati esauditi perché non abbiamo saputo pregare. Non è una scappatoia seria. Nella gran maggioranza dei casi preghiamo e non ci vien dato nulla, oppure ci vien dato qualcosa, ma per vie naturali e non miracolistiche.

Mi rifiuto di credere che non ci sia quasi nessuno capace di pregare, santi compresi.

"Bussate e vi sarà aperto". A quale porta dobbiamo bussare? "Chiedete e vi sarà dato". Ma chiedere che cosa? A questo proposito ci troviamo di fronte a due risposte del Signore.

Da una parte egli esorta a chiedere il Regno di Dio e il resto ci sarà dato. Dall'altra, nel "Padre nostro" ci insegna anche a chiedere il pane.

Dobbiamo quindi chiedere il pane o chiedere il Regno? E in che rapporto sta il pane con il Regno?

Sappiamo bene che il Regno è già cominciato qui ed ora ed è inserito nella nostra vita.

Il Regno non è qualcosa di spiritualistico: tutto è Regno di Dio che si incarna in ogni realtà, compreso il pane che entra in tal modo, nella storia della salvezza.

Il pane e il Regno non sono perciò cose diverse. Perché allora Cristo ce le ha presentate in maniera distinta? Probabilmente ha fatto una concessione al nostro modo di sentire.

Ma noi dovremmo renderci capaci di chiedere il Regno anche chiedendo il pane, e di chiedere il pane nella consapevolezza di chiedere - con e attraverso il pane - il Regno.

Allora forse è vero che non otteniamo perché non sappiamo pregare: perché non sappiamo fare le domande giuste nel senso giusto, perché non sappiamo fare le preghiere appropriate, quelle alle quali Dio ha promesso esaudimento, non già i piccoli favori quotidiani ma la grande quotidianità del suo Regno.

Impariamo a chiedere ciò che Dio ci vuol dare e a dargli ciò che Lui ci domanda". (Adriana Zarri)

## ORARI DELLE PROSSIME CELEBRAZIONI NATALIZIE

### **Sabato 24 dicembre 2011**

Quaregna Ore 21,30  
Ore 22,00  
Ronco Ore 23,30  
Ore 24,00

### **Vigilia del Santo Natale**

Prove dei canti  
Solenne Celebrazione Eucaristica  
Prove dei canti  
Solenne Celebrazione Eucaristica

*Dopo la funzione , rinfresco per tutti in oratorio per lo scambio degli auguri.*

### **Domenica 25 dicembre 2011**

Quaregna Ore 10,00  
Ronco Ore 10,30

### **Solemnità del Santo Natale**

Solenne Celebrazione dell'Eucarestia  
Solenne Celebrazione dell'Eucaristia

### **Lunedì 26 dicembre 2011**

### **Santo Stefano, patrono della Diocesi:**

ore 10.00 Celebrazione a Biella - San Sebastiano

### **Sabato 31 dicembre 2011**

ore 18,30 Celebrazione alle Cappellette

### **Domenica 1 gennaio 2012**

Quaregna Ore 9,00  
Ronco Ore 10,30

### **Festa della madre di Gesù**

Celebrazione Eucaristica  
Celebrazione Eucaristica

### **Venerdì 6 gennaio 2012**

Quaregna Ore 9,00  
Ronco Ore 10,30

### **Solemnità dell' Epifania**

Celebrazione Eucaristica  
Celebrazione Eucaristica (non c'è la messa delle ore 20)

### **Domenica 8 gennaio 2012**

Quaregna Ore 9,00  
Ronco Ore 10,30  
Ore 15,30

### **Battesimo del Signore - Festa di San Defendente**

Celebrazione Eucaristica  
Celebrazione Eucaristica  
Celebrazione nella Chiesetta di Ronco

Continua la celebrazione del giovedì alle Cappellette e del venerdì a Ronco, alle 20, per tutti i defunti, eccetto 6 gennaio.

Si celebra sempre la messa del sabato alle 18,30 alle Cappellette, eccetto il 24 dicembre 2011

## **Confessioni**

Per le confessioni individuali troverete un sacerdote in chiesa parrocchiale **sabato 17 dicembre 2011 dalle 14,30 alle 15,30** Con il parroco si può concordare in altri orari.

*Nella nostra parrocchia non si confessa alla vigilia di Natale*

### **Celebrazione Comunitaria della Penitenza**

(ossia confessione preparata insieme, con l'accusa individuale dei propri peccati)

**Si terrà lunedì 19 dicembre alle ore 20,45 nella chiesa parrocchiale di Ronco.**

Non sottovalutiamo questa opportunità nell'imminenza del Natale. Troveremo in chiesa alcuni sacerdoti e celebreremo con calma la grazia del perdono, motivo concreto per gioire insieme e per tentare un cambiamento di vita.

### **Per i ragazzi del catechismo:**

- Ronco: venerdì 23 dic. alle ore 11 ch.parr.
- Quaregna: Venerdì 23 dic. ore 10 Cappellette

*Il grazie più sincero a tutte quelle persone che in qualsiasi modo si adoperano per tenere viva la Comunità e, donando nel silenzio tempo e danaro, collaborano per rendere accoglienti le nostre strutture.*

*Così pure un grazie a nome di tutte quelle persone che si sentono accolte o sentono la vicinanza della Comunità nelle difficoltà non solo materiali, nella solitudine sempre più diffusa, nella malattia o nella perdita di affetti cari, che ricordiamo in particolare nelle prossime feste natalizie.*

